

Associazione Lavoratrici Lavoratori Pinerolesi aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**

Via Alliaudi 19/A, PINEROLO (TO)

Tel. 0121480503 - Sito WEB: www.alpcub.it - Mail: info@alpcub.it

N° 1005 - 8 MARZO 2025, LOTTO BOICOTTO SCIOPERO

CUB- Sportello intercategoriale antidiscriminazioni

*Lavoro, reddito e welfare per contrastare
discriminazioni e violenze di genere*

Disoccupazione e precarietà, contratti di breve durata e salari leggeri, impieghi in settori poco tutelati, progressioni di carriera impossibili, ampio ricorso al part-time, welfare debole continuano a esporre le lavoratrici al rischio di povertà.

Anche se la situazione pare migliorata negli ultimi anni, l'Italia è, tra i paesi UE, quello dove la disparità occupazionale tra i generi risulta più alta anche a causa della perdurante divisione sessuale del lavoro per la gestione della casa, la cura dei minori e degli anziani che i tagli del welfare stanno appesantendo e che, per effetto della forza di condizionamento del patriarcato, le donne continuano a vivere come un proprio dovere ineludibile. La inadeguata autonomia economica delle donne è una delle ragioni che rallentano l'emersione della violenza domestica.

Per questo scioperiamo

- **contro lo sfruttamento dentro e fuori casa, per un'equa condivisione dei carichi domestici**
- **per chiedere più servizi per la prima infanzia e per una scuola a tempo pieno e inclusiva**
- **per potenziare i servizi di cura per la disabilità e la salute mentale**
- **contro il lavoro flessibile, precario e sottopagato**
- **per denunciare le discriminazioni di genere, sessiste e razziste, le molestie sui posti di lavoro e negli atenei.**

Scioperiamo per dire che NON C'E' LIBERAZIONE SE NON CI SONO PIU' DIRITTI, non c'è lotta al patriarcato se non c'è lotta allo sfruttamento !

**SEDE APERTA Lunedì, Mercoledì, Venerdì
dalle ore 15.00 alle 18.00**

- **Fiscale:** appuntamenti ISEE tel.0121480503
Lunedì – Mercoledì – Venerdì
Dalle 15 alle 18
Mail fiscale: pinero1307@cafadb.it
- **Vertenze:** martedì dalle 17.30 alle 19.30 su prenotazione. Per comunicazioni usate la mail: ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail locandina2019@gmail.com

>>> SKF - NON SCIOPERO del Fali: dopo la rottura delle trattative per il contratto metalmeccanici, mentre fim-fiom-uilm dichiarano sciopero il 21 febbraio, il Fali (sindacato ultrapartecipativo interno all'azienda), forse stretto fra vergogna di un silenzio imbarazzante e paura di disturbare il lavoro, decide di sostenere la mobilitazione senza indirla e senza indicare date, "per una soluzione rapida e giusta" della trattativa. Come se il medico che pagate per guarirvi, invece di prescrivervi una cura, vi augurasse di guarire presto e bene seguendo le prescrizioni di altri medici.

>>> Spesa, consumi, inflazione: dalla pandemia Covid-19 ad oggi i consumi delle famiglie italiane si sono ridotti in termini reali, rispetto al periodo precedente, del 9% medio. Dal 2019 al 2023 la spesa media mensile è cresciuta del 7%, mentre l'inflazione è stata pari al 16,1%. Insomma, si paga di più e si compra meno, a svantaggio soprattutto della condizione di vita dei settori più popolari.

Sul RETRO la deriva guerrafondaia dell'Europa, convintamente sposata tra gli altri dalla nuova segretaria CISL → → →



La marcia degli ipocriti blu, europeisti e guerrafondai

Da Sergio CARARO su CONTROPIANO

Sulla base di un appello lanciato dal giornalista Michele Serra dalle pagine de *La Repubblica*, il partito europeista della guerra intende scendere in piazza il prossimo 15 marzo, con le bandiere blu dell'Unione Europea ma senza le bandiere arcobaleno della pace. Una impostazione che dice chiaramente come chi oggi auspica una *"Europa più forte"* sia del tutto incompatibile con le ragioni della pace e appiattito – in buona o cattiva fede – con la corsa al riarmo europeo e lo scontro frontale con la Russia.

[...] Serra [...] scrive: "[...] *Che fine farà l'Europa, che oggi ci appare il classico vaso di coccio tra due vasi di ferro, per giunta ricolmi di bombe atomiche?*" [ma] ignora, o fa finta di non sapere, che anche due potenze europee come Francia e Gran Bretagna dispongono di circa 500 bombe atomiche [...]

Colpisce poi il silenzio, pluridecennale, sul fatto che in Italia di bombe atomiche statunitensi ce ne siano una novantina – stoccate ma operative – nelle basi militari di Ghedi ed Aviano, senza che questo abbia mai turbato i sonni degli "europeisti".

"Sopravviverà la way of life europea a questa stretta, che mette in discussione ciò che banalmente chiamiamo 'democrazia', ovvero separazione dei poteri, diritti e doveri uguali per tutti, libertà religiosa e laicità dello Stato, pari dignità e pari serenità per chi è al governo e chi si oppone?" scrive ancora Michele Serra [...]

Ma dal suo elenco di valori, guarda caso, sono scomparsi completamente quelli dell'*uguaglianza* e della *giustizia sociale*, che pure sono iscritti nella Costituzione antifascista. Per onestà occorrerebbe ammettere che l'"Europa" – in realtà l'Unione Europea – edificata sulla base del Trattato di Maastricht nel 1992, prevedeva anche e proprio la competizione interna e la disuguaglianza sociale come parametri decisivi per la crescita economica. Michele Serra si è già dimenticato come *questa* Europa ha trattato la Grecia nel 2015?

La devastazione sociale, l'impoverimento e il boom di disuguaglianze prodotte nelle società europee in questi trenta anni di europeismo applicato tramite "austerità", sono lì a dimostrare materialmente che i "valori fondativi" dell'Europa sono *radicalmente antidemocratici*. Si ispirano solo all'ordoliberalismo e non prevedono il benessere dell'intera popolazione, anzi si alimentano del suo contrario [...]

Michele Serra insiste poi sulla contrapposizione tra Europa e autocrazie [...] come se in questi decenni l'Europa [...] non abbia invece visto prevalere prima gli *spiriti animali* del capitalismo ordoliberale [...] dal 1989 in poi, quando, venuto meno il bipolarismo USA/URSS, le classi dirigenti europee hanno dismesso ogni ambizione progressiva scegliendo la strada della condivisione con l'imperialismo egemone – quello USA – e della ambizione ad edificarne uno in proprio, ma con le stesse caratteristiche.

Nel sud del mondo – dall'Africa al mondo arabo-islamico, dall'America Latina all'Asia – l'Europa da tempo ha perso qualsiasi *appeal* e viene giudicata come un soggetto subalterno (agli USA) o altrettanto arrogante. Sarebbe sufficiente andare a vedere gli accordi di libero scambio che la UE ha imposto negli anni passati ai paesi africani oppure il sistematico affiancamento alle avventure militari in Afghanistan, Medio Oriente, Africa etc.

L'Unione Europea è poi l'interpretazione più ipocrita del "doppio standard" al quale il sud del mondo ha da tempo detto basta. Contro la Russia l'"Europa" ha adottato otto pacchetti di sanzioni, contro Israele neanche una. [...]

Infine, e non certo per importanza, chi il 15 marzo in piazza, e ogni giorno nei talk show, invoca una Europa *"più forte"*, è pienamente consapevole e corresponsabile del fatto che oggi la misura di questa forza si dà sul piano del riarmo, delle spese militari, degli armamenti e della disponibilità a utilizzarli, anche rischiando la guerra – oggi contro la Russia, domani magari nel Mar Rosso o viceversa.

Proprio in Europa e nelle sue classi dirigenti sta emergendo una vocazione guerrafondaia che fa impallidire sia gli USA che le "autocrazie". Eppure proprio l'Europa è stata il teatro principale delle tragedie belliche del XX° Secolo.

E' per queste ragioni che chi scenderà in piazza il 15 marzo con le bandiere blu dell'Europa va ritenuto corresponsabile delle tragedie del recente passato e di quelle che si vanno delineando negli scenari futuri. Verso costoro nessuna indulgenza.